

Direttore Beniamino Caravita di Toritto

Referendum costituzionale: le ragioni del sì e del no

Fra qualche giorno andremo a votare per la quarta volta un referendum costituzionale, ai sensi dell'art. 138 Cost., dopo quelli sulla riforma del Titolo V (2001), la cd. devolution presentata dall'allora maggioranza di centro-destra (2006), la riforma presentata dalla allora maggioranza di centro-sinistra (2016).

Il primo referendum approvò la riforma, i secondi due bocciarono il testo di legge costituzionale approvato dal Parlamento.

Oggi il tema è la riduzione del numero dei parlamentari da 945 a 600 (in realtà, c'è anche la stabilizzazione costituzionale della interpretazione maggioritaria circa il numero dei senatori a vita di nomina presidenziale, che non può mai superare i cinque).

Dopo mesi di silenzio, si è sviluppato - specie tra i costituzionalisti - un dibattito serrato, che ha visto assumere posizioni differenziate.

Come Vice-Presidente dell'Associazione italiana dei costituzionalisti ho ritenuto preferibile non prendere posizione pubblica su di una scelta che è necessariamente binaria tra il Sì e il No.

Federalismi, dopo un confronto in Direzione e in Redazione, e dopo alcuni interventi ospitati già nei mesi scorsi, ha chiesto una serie di contributi (non ai membri della Direzione e della Redazione della Rivista, non ai membri del Direttivo dell'Associazione, non a colleghi con incarichi politici solo a docenti di materie pubblicistiche - senza che ciò voglia sminuire il valore del contributo che anche altre discipline e altri punti di osservazione possono portare al dibattito, ma per rispettare la specificità della Rivista).

Nel chiedere i contributi, abbiamo cercato di tener conto dell'equilibrio tra Sì e No, tra generi, tra sfumature politiche e culturali.

Comunque vada a finire, delle conseguenze del voto e dei possibili interventi che si renderanno opportuni o necessari ne parleremo, con cognizione di causa, a partire dal 22 settembre. (bc)

1. **Giuditta Brunelli** Una revisione senza qualità (riformatrice)
2. **Ginevra Cerrina Feroni** Si può fare finta che tutto sia come prima? Le ragioni di un NO al referendum sulla riduzione dei parlamentari
3. **Marilisa D'Amico** Una nuova stagione di riforme costituzionali 'a tappe' e le sue insidie
4. **Giovanna De Minico** No a una riforma ingannevole
5. **Carlo Fusaro** SI/NO, una scelta politica impegnativa ma di grande semplicità: si sceglie da cittadini, non da costituzionalisti
6. **Giorgio Grasso** La riduzione del numero dei parlamentari: un'opportunità a cui non rinunciare a cuor leggero
7. **Ludovico A. Mazzaroli** Le ragioni del «no» al referendum ex art. 138 Cost. del 20 e 21 settembre 2020, esposte da chi, pur senza grandi entusiasmi, ha deciso di votare «sì».
8. **Ida Angela Nicotra** La riduzione del numero dei parlamentari: un'opportunità per il rilancio della rappresentanza.
9. **Valerio Onida** Le ragioni di un sì
10. **Andrea Pertici** La riduzione del numero dei parlamentari: la lunga ricerca del numero perfetto tra rischi e opportunità
11. **Andrea Pisaneschi** La banalizzazione della Costituzione
12. **Marco Plutino** L'antipolitica è arrivata alla Costituzione. Fare argine può costituire un punto di svolta.